

LE DUE STRADE

Gli indirizzi

Sono 12 le materie di specializzazione individuate nella bozza di decreto in d'arrivo. Oltre a quelle "classiche" (diritto civile, penale, tributario, del lavoro etc.) le new entry sono: il diritto dell'informazione, la comunicazione digitale e protezione dei dati personali e la tutela dei diritti umani.

Le macroaree

A loro volta i diritti civile, penale e amministrativo si suddividono in indirizzi: 11 per il civile (compreso il diritto dei consumatori, successorio e della crisi d'impresa); 7 per il diritto penale (tra cui quello di Internet e il diritto penale dell'economia e dell'impresa) e 8 indirizzi per l'amministrativo (tra cui diritto sanitario e dell'istruzione). Ogni avvocato può iscriversi a un massimo di due settori di specializzazione.

Il primo popolamento

Sono ammessi d'ufficio (dietro richiesta) al titolo di specialista gli avvocati che negli ultimi cinque anni prima dell'entrata in vigore del decreto (presumibilmente quindi dal 2015) abbiano conseguito un attestato di frequenza di una scuola di alta formazione tra quelle gestite dalle associazioni specialistiche convenzionate con il Cnf (compresi i corsi in svolgimento).

La comprovata esperienza

In alternativa alle scuole biennali, l'avvocato che ha almeno otto anni di iscrizione all'Albo, può richiedere una valutazione, attraverso un colloquio, della propria esperienza specialistica (almeno 10 incarichi «rilevanti» da documentare) maturata negli ultimi cinque anni, da sottoporre a una commissione mista Consiglio nazionale forense-Giustizia.
